





# Indice

---

1. L'evoluzione economica e la politica della banca d'emissione - Riassunto	
1.1. L'evoluzione economica internazionale	5
1.2. L'evoluzione economica in Svizzera	6
1.3. La politica monetaria e valutaria della Banca nazionale	7
2. Evoluzione sui mercati finanziari svizzeri	
2.1. Il mercato monetario	9
2.2. Mercato delle divise e corso dei cambi	10
2.3. Il mercato dei capitali	12
2.4. Esportazione di capitali soggetta ad autorizzazione	14
2.5. Il bilancio delle banche	15
3. Misure di politica monetaria, valutaria e congiunturale	
3.1. Legge sulla Banca nazionale	18
3.2. Misure nel settore dell'esportazione di capitali e del mercato delle divise	19
3.3. Convenzioni	20
3.4. Partecipazione della Banca nazionale ai provvedimenti monetari internazionali	21
4. Bilancio e risultato d'esercizio	
4.1. Evoluzione del bilancio dal 1941	24
4.2. Conto profitti e perdite 1981	26
4.3. Conto profitti e perdite: commento	28
5. Organizzazione	
5.1. Autorità di vigilanza	30
5.2. Direzione della Banca	30



# 1. L'evoluzione economica e la politica della Banca nazionale

## 1.1. L'evoluzione economica internazionale

Nel 1981 la situazione economica, nei principali paesi industrializzati, era caratterizzata da una insignificante crescita reale, una elevata inflazione e una progressiva disoccupazione. Continuarono quindi le tendenze in atto dall'inizio del 1980.

Stagnazione, inflazione e disoccupazione mondiali

Negli anni recenti, è stata principalmente l'evoluzione sui mercati delle materie prime a limitare la possibilità di crescita delle economie occidentali. In primo luogo va citato il rincaro del petrolio, che determinò un deterioramento dei rapporti di scambio fra paesi importatori e paesi produttori di petrolio e quindi un massiccio trasferimento di redditi fra i due gruppi di paesi.

Persistenza di una debole crescita economica

Nella prima metà degli anni settanta la maggior parte delle autorità nazionali reagì, alle mutate condizioni generali, con una politica monetaria e fiscale più espansiva. Esse pensavano, così facendo, di ovviare alle conseguenze del rallentamento della crescita. Questa politica non ebbe successo poiché l'ascesa continua dell'inflazione e della disoccupazione non venne ostacolata, bensì aumentata. Inoltre, in vari paesi si cercò di differire l'adattamento imposto all'economia dalle più limitate possibilità di crescita e allo Stato si domandarono – ma con scarso successo – misure protezionistiche.

Insuccesso della politica monetaria e fiscale espansiva

A metà degli anni settanta, alcuni paesi adottarono una politica monetaria e fiscale restrittiva. Stabilirono degli obiettivi di crescita per gli aggregati monetari al fine di disincentivare le aspettative inflazionistiche. Tuttavia, fino al 1979 gli obiettivi monetari fallirono sovente. Solo dall'inizio degli anni ottanta gli obiettivi di politica monetaria vennero perseguiti in modo conseguente, sebbene frattanto la crescita del prodotto sociale lordo fosse regredita e aumentata la disoccupazione.

Politica monetaria più restrittiva a partire dal 1980 ...

Al rigore della politica monetaria corrispose un atteggiamento diverso in politica economica. La certezza nell'efficacia delle misure che stimolano la domanda è scomparsa e si è fatto strada il convincimento che la diminuzione della crescita reale e dell'occupazione non può essere ostacolata, a lungo andare, con una politica monetaria e fiscale espansiva. L'idea che produzione e occupazione possano riprendere solo quando si tiene sotto controllo il processo inflazionistico, incontrò sempre più ampia adesione.

... mutamento della politica economica

Il forte aumento dei deficit budgetari internazionali limitò nel 1981 l'effetto congiunturale della politica fiscale. Le accresciute tendenze recessive vennero raramente contrastate con l'incremento della spesa pubblica.

Mancata incidenza della politica fiscale nella congiuntura

Tassi d'interesse  
a livelli record

La concomitanza di una piú restrittiva politica monetaria e una piú elevata inflazione fece salire i tassi di interesse. Particolarmente significativi sono stati l'ascesa e le oscillazioni dei tassi d'interesse negli Stati Uniti. L'incertezza che ne risultò sui mercati internazionali dei capitali e monetari rese piú difficile, in certi casi, la politica monetaria di altri paesi.

Forte apprezzamento  
del dollaro con  
correzione successiva

La situazione valutaria internazionale era caratterizzata, nel 1981, dall'apprezzamento del dollaro e dall'aggiustamento delle parità all'interno del sistema monetario europeo (Sme). All'ascesa del dollaro contribuirono la politica monetaria restrittiva americana e l'aspettativa della politica economica della nuova amministrazione degli Stati Uniti. Allorché, nella seconda metà dell'anno, aumentarono i dubbi circa il successo della nuova politica, il dollaro perse valore sul piano internazionale. Le tensioni all'interno dello Sme erano riconducibili soprattutto a divergenze di priorità nella politica economica dei singoli paesi. La lira italiana e il franco francese furono svalutati; rivalutati il marco tedesco e il fiorino.

## 1.2. L'evoluzione economica in Svizzera

Progressiva inflazione  
e piena occupazione

Progressiva inflazione e piena occupazione caratterizzarono l'andamento dell'economia svizzera nel 1981. Il prodotto sociale reale aumentò di poco. Nonostante il notevole incremento del rincaro, la Svizzera appartenne ancora al gruppo di paesi con tassi d'inflazione bassi; frattanto diminuì la differenza con gli altri paesi dell'Ocse. Soprattutto nella prima metà dell'anno sul mercato del lavoro si notò carenza di manodopera, che venne superata con un maggior ricorso a lavoratori stranieri.

Fattori determinanti:  
politica monetaria  
e corso dei cambi

L'andamento congiunturale in Svizzera nel 1981 venne influenzato, in modo decisivo, dalla politica monetaria attuata l'anno precedente. La creazione di liquidità eccedentaria, ad opera della Banca nazionale, per abbassare il corso eccessivo del franco, determinò, negli anni seguenti, una ripresa della domanda. Poiché la liquidità creata nel 1978 venne neutralizzata con qualche cautela, vista l'incertezza sui mercati delle divise, il livello dell'interesse restò inizialmente ancora basso, anche quando l'inflazione aveva già incominciato a salire. Questa situazione fu stimolante per l'edilizia e gli altri investimenti. Nel 1980 tale evoluzione raggiunse il suo punto culminante che mantenne, quasi senza variazioni, nella prima metà del 1981. L'effetto dei costi e dei tassi in ascesa si manifestò soltanto nella seconda metà dell'anno e nell'edilizia le ordinazioni diminuirono.

Attività d'investimento  
elevata

Nel primo semestre, il basso corso del franco procurò all'economia svizzera una vantaggiosa posizione concorrenziale. La Svizzera ebbe il privilegio di una congiuntura ancora relativamente favorevole. Sul mercato dei cambi, la situazione mutò nel secondo semestre. Il franco svizzero venne apprezzato maggiormente e la flessione congiunturale all'estero incominciò a manifestare i suoi effetti anche sulle ordinazioni all'industria svizzera.

Cambi favorevoli

All'andamento congiunturale favorevole e al basso corso del franco si contrapponeva, come seconda faccia della medaglia, l'ascesa dell'inflazione. Gli effetti della politica monetaria restrittiva, in atto dal 1979, non influivano ancora sui prezzi al consumo nel 1981, data la forza del dollaro. Con l'apprezzamento del franco, in autunno, diminuì l'aumento dei prezzi.

Accelerazione dell'inflazione

La politica monetaria più restrittiva, la crescente inflazione e la congiuntura favorevole portarono all'aumento dei tassi di interesse, che oltrepassarono nettamente il livello dell'anno precedente, sia in valore nominale sia reale. Contribuirono a questa ascesa gli alti tassi di interesse praticati all'estero. Di regola, i tassi per fondi a breve termine erano più elevati di quelli a lungo termine.

Cause dell'aumento dei tassi d'interesse

La congiuntura favorevole spiega l'ulteriore incremento dell'occupazione e l'infima quota di disoccupazione. Il numero dei lavoratori stranieri aumentò e raggiunse pressappoco l'effettivo del 1977. La flessione congiunturale nel quarto trimestre del 1981 determinò, verso fine anno, una distensione sul mercato del lavoro. Il numero dei disoccupati parziali aumentò.

Ulteriore incremento dell'occupazione

### **1.3. La politica monetaria e valutaria della Banca nazionale**

La politica monetaria della Banca nazionale si basa sul principio che una crescita dell'economia, esente d'inflazione, presuppone un'espansione della massa monetaria a medio termine, conforme alle reali possibilità di crescita dell'economia svizzera. La linea di condotta in politica monetaria e valutaria è, pertanto, il controllo della crescita della massa monetaria. Indicando ogni anno un obiettivo per la massa monetaria, la Banca nazionale sottolinea il suo fermo proposito di controllarla, opponendosi all'insorgere di ogni inflazione cronica.

Politica monetaria orientata a medio termine

Per il 1981 venne stabilito il 4% quale obiettivo di crescita per la base monetaria epurata (banconote in circolazione e averi in conto giro, presso la Banca nazionale, delle banche, del commercio e dell'industria, dedotti i crediti di fine periodo). A causa delle sfavorevoli previsioni della congiuntura internazionale, l'obiettivo prefissato per la massa monetaria fu di poco superiore alla quota

Massa monetaria, obiettivo 1981: 4%

desiderata di crescita a medio termine. Come era nelle previsioni, l'espansione dell'economia mondiale rallentò, ma l'economia svizzera non ne fu toccata, visto il corso favorevole del franco, nel primo semestre.

La forte inflazione impose la revisione della politica monetaria

L'ascesa del dollaro, già iniziata nel quarto trimestre del 1980, proseguì all'inizio del 1981. Considerati gli impulsi al rincaro ad essa connessi, la Banca nazionale estese meno del previsto la base monetaria epurata, che restò, nel primo semestre, pressappoco allo stesso livello dell'anno precedente. Quando le quote d'inflazione ripresero a salire ulteriormente, la politica monetaria venne inasprita. Nel secondo semestre il livello della base monetaria scese sotto quello dell'anno precedente. Complessivamente, nel 1981, il suo tasso medio di crescita fu negativo e corrispose al  $-0,5\%$ .

Rincaro del credito della banca d'emissione e introduzione della procedura di notifica

Quando le banche reagirono alla politica monetaria più restrittiva con una maggiore utilizzazione dei crediti tradizionali della Banca d'emissione, essa aumentò più volte i costi dei crediti di rifinanziamento. Inoltre, in maggio venne introdotta una procedura di notifica per l'utilizzo dei crediti di sconto e di anticipazione a fine mese. Così facendo, poté essere meglio controllata l'evoluzione della base monetaria, anche a fine mese.

Effetti della politica monetaria restrittiva sui cambi

Gli effetti della politica monetaria più restrittiva non mancarono. I tassi di interesse salirono e in autunno il franco fu notevolmente sopravvalutato. L'apprezzamento rispetto al marco tedesco creò problemi a una parte dell'economia svizzera, soprattutto perché giunse improvvisamente e in misura inattesa. D'altra parte, con l'apprezzamento rispetto al dollaro, venne semplicemente corretta l'evoluzione in senso contrario del primo semestre. Verso fine anno il corso del cambio si stabilizzò a un livello accettabile, considerata la lotta contro l'inflazione. A questo fine, giovarono anche gli interventi sul mercato delle divise, in parte coordinati con altre banche d'emissione.

Obiettivo della massa monetaria 1982: 3%

Verso fine anno, i segni di una flessione congiunturale si fecero più evidenti. Con il contemporaneo apprezzamento del franco, migliorarono le previsioni di riduzione del rincaro. Ciò consentì alla Banca nazionale una manovra un po' meno restrittiva. L'obiettivo di crescita della base monetaria epurata venne fissato al 3%. La limitazione dell'espansione della base monetaria al 3% significa, da un lato, che la Banca nazionale continuerà la sua politica di lotta all'inflazione; dall'altro, che l'espansione della liquidità è calcolata in modo che l'attesa flessione congiunturale del 1982 non venga rafforzata dal settore monetario.

## 2. Evoluzione sui mercati finanziari svizzeri

### 2.1. Il mercato monetario

La politica monetaria restrittiva della Banca nazionale e una marcata espansione della domanda di credito di natura congiunturale portarono, nei primi tre trimestri dell'anno, a una rilevante ascesa dei tassi d'interesse del mercato monetario svizzero. I tassi dell'eurofranco segnarono valori mai piú raggiunti dal 1973/74. Anche il rialzo dei tassi negli Stati Uniti, nella Repubblica federale tedesca e in altri paesi industriali contribuí all'ascesa di quelli del mercato monetario svizzero. Gli alti tassi d'interesse esteri favorirono, con un deprezzamento reale del franco, la spinta congiunturale in Svizzera e, di conseguenza, la tendenza al rialzo.

Rapida ascesa dei tassi nei primi tre trimestri

Nel quarto trimestre subentrò una svolta. I tassi scesero un poco, restando tuttavia a fine anno ancora notevolmente sopra il livello dell'anno precedente. In dicembre, il tasso per l'eurofranco a tre mesi era  $9\frac{3}{16}\%$ , dopo essere stato 12% nel mese di settembre. Per i depositi a tre mesi presso le grandi banche i tassi vennero adattati, piú sollecitamente di prima, a quelli dell'eurofranco, cosicché la differenza fra i due tassi diminuì ancora.

Flessione nel quarto trimestre

Per conferire maggiore efficacia alla politica monetaria la Banca nazionale elevò, piú volte nel corso dell'anno, i tassi di sconto e di anticipazione: il 3 febbraio, dal 3% rispettivamente 4% al  $3\frac{1}{2}\%$  risp.  $4\frac{1}{2}\%$ ; il 20 febbraio li portò al 4% e al  $5\frac{1}{2}\%$ ; l'11 maggio al 5% e  $6\frac{1}{2}\%$  e il 2 settembre al 6% rispettivamente al  $7\frac{1}{2}\%$ . Nell'ambito di una riduzione internazionale dei tassi, quello di anticipazione venne ridotto del  $\frac{1}{2}\%$  il 4 dicembre. In settembre, contemporaneamente al rialzo dei tassi, la direzione generale decise di concedere crediti swaps, precedentemente meno favorevoli del credito di anticipazione, riducendo l'offerta di liquidità per fine periodo.

Ripetuti adeguamenti dei tassi ufficiali

Il tasso privato di sconto delle banche salí, dal 5% all'inizio del 1981, all'8% a fine anno. In relazione all'aumento dei tassi ufficiali e privati di sconto, vennero aumentati, pure per quattro volte, anche i tassi speciali di sconto per le derrate alimentari e per le altre scorte obbligatorie (situazione a fine anno: 6% risp.  $6\frac{1}{4}\%$ ).

...e dei tassi privati di sconto

Sebbene i tassi ufficiali fossero costantemente adattati, il ricorso al credito tradizionale della banca d'emissione aumentò, particolarmente a fine mese, in misura indesiderata per la politica monetaria. Perciò la Banca nazionale introdusse, a titolo sperimentale, nel mese di maggio una procedura di notifica per le banche che prevedono di far ricorso al tradizionale credito di fine mese. A partire dal mese di giugno la notifica divenne vincolante, ossia i crediti effettivamente usati dovevano corrispondere alla somma notificata e non potevano essere né superiori né inferiori. In virtù di questo sistema, la Banca na-

Introduzione di una procedura di notifica per rifinanziamento

zionale poteva mantenere la liquidità delle banche al livello desiderato. In questo modo, essa aveva la possibilità di adottare tempestivamente misure compensative per impedire una eccessiva dilatazione della liquidità bancaria.

Averi in conto giro,  
6,5 mia

Fatta eccezione per i mesi di gennaio e dicembre, le medie mensili degli averi in conto giro delle banche, del commercio e dell'industria oscillarono attorno ai 6,5 miliardi di franchi. Quindi, rimasero parzialmente inferiori ai corrispettivi valori dell'anno precedente.

Emissione mensile  
di crediti contabili  
della Confederazione

Nel corso dell'anno la Confederazione ha emesso mensilmente, con procedura di aggiudicazione, crediti contabili del mercato monetario per importi di 200 mio di franchi ogni volta, e con scadenza a tre mesi. Inoltre, le emissioni di febbraio e maggio, di pari importo, avevano una scadenza di sei mesi. Le rendite risultarono, di regola, inferiori ai tassi dell'eurofranco di 1 - 1½ punti percentuali.

### Crediti di rifinanziamento della Banca nazionale

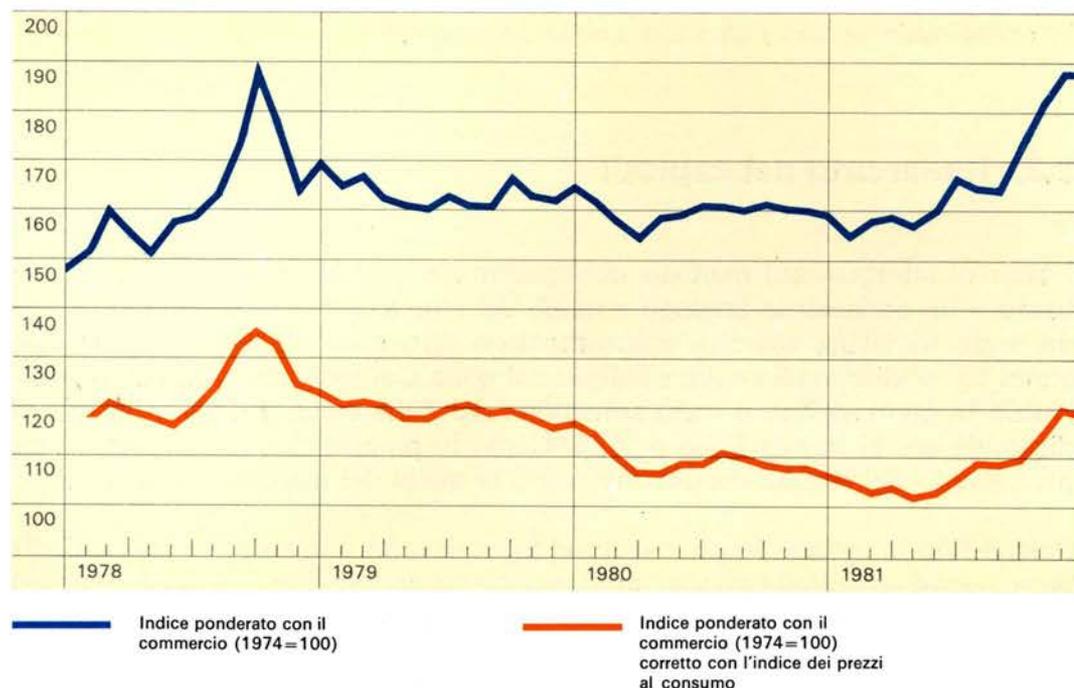
Mese	Crediti di rifinanziamento * in mio di franchi, media mensile.									
	Crediti swap		Crediti di sconto e di anticipazione		Mobilitazione temporanea di risci- zioni di steriliz- zazione e di buoni emessi dalla Bns (3)		Totale		di cui crediti di rifinanziamento per fine periodo <sup>1</sup>	
	(1)	(2)	(2)	(2)	(3)	(3)	(1) + (2) + (3)	(1) + (2) + (3)	(1) + (2) + (3)	(1) + (2) + (3)
	1980	1981	1980	1981	1980	1981	1980	1981	1980	1981
Gennaio	4 127	9 759	712	807	21	0	4 860	10 566	929	1 260
Febbraio	2 374	9 372	701	1 015	19	6	3 094	10 393	673	540
Marzo	4 419	9 510	775	942	0	0	5 194	10 452	966	943
Aprile	6 290	9 269	1 134	1 373	1	0	7 425	10 642	1 231	634
Maggio	6 111	9 319	860	1 174	0	0	6 971	10 493	535	43
Giugno	7 079	10 089	915	1 588	41	0	8 035	11 677	1 311	939
Luglio	7 002	10 056	1 015	1 531	19	0	8 036	11 587	802	559
Agosto	7 326	8 822	862	1 182	0	0	8 188	10 004	253	493
Settembre	8 583	7 945	928	1 438	23	0	9 534	9 383	1 153	592
Ottobre	7 845	7 687	992	1 472	27	0	8 864	9 159	793	442
Novembre	8 493	7 201	875	1 635	0	0	9 368	8 836	407	250
Dicembre	11 345	10 104	977	1 694	10	0	12 332	11 798	2 143	1 322

<sup>1</sup> Corrisponde alla differenza fra base monetaria e base monetaria epurata.

Rimborso di buoni  
Carter

Alla fine di luglio giunse a scadenza una parte dei buoni Carter, che all'inizio del 1979 gli Stati Uniti collocarono in Svizzera. Per compensare la liquidità bancaria conseguente al rimborso, non vennero rinnovati crediti swaps della Banca nazionale di pari importo.

## Evoluzione del corso del franco nominale e reale dal 1978



## 2.2. Mercato delle divise e corso dei cambi

Nel primo semestre del 1981 il franco svizzero subì un deprezzamento nei confronti del dollaro, mentre rimase ampiamente stabile verso le altre valute europee e lo yen. Nel mese di agosto iniziò l'inversione: per il resto dell'anno, il franco svizzero migliorò rispetto a tutte le altre valute. Di particolare importanza per l'economia svizzera risultarono le modificazioni del corso del marco tedesco, passato da Fr. 86.63 in agosto a Fr. 80.29 in dicembre, e del dollaro americano, passato da Fr. 2.17 a Fr. 1.81 nello stesso periodo.

Deprezzamento del franco contro dollaro

L'indice del corso del franco, ponderato con le esportazioni, salì nel 1981 del 18%. Fra gennaio e marzo, regredì leggermente per poi di nuovo progredire fino a dicembre. Durante l'anno il corso del cambio reale salì dell'11.7% e pertanto rimase ancora al livello del 1979.

Crescita del tasso di cambio reale ponderato

Soltanto in autunno la Banca nazionale intervenne sul mercato dei cambi in misura notevole, e ciò per contrastare oscillazioni eccessive del franco nei confronti del marco tedesco. L'espansione della base monetaria ivi connessa

Modesti interventi della Banca nazionale

venne compensata, almeno in parte, non rinnovando swaps alla loro scadenza. A periodi, gli interventi in acquisto sul mercato delle divise vennero operati in coordinazione con banche d'emissione estere.

### 2.3. Il mercato dei capitali

Aumento delle rendite  
fino a settembre

I tassi di interesse sul mercato obbligazionario seguirono – a un livello piú basso – un andamento analogo a quelli del mercato monetario. Fino alla fine del terzo trimestre, salirono vistosamente e tornarono a scendere verso fine anno. La rendita media delle obbligazioni della Confederazione progredí, dall'inizio di gennaio fino a metà settembre, dal 4½% circa al 6¼%. Alla fine di dicembre era di nuovo sotto il 5½%. Come in precedenza, i tassi d'interesse del mercato dei capitali oscillarono meno di quelli del mercato monetario.

Rapida caduta dei  
tassi nel quarto  
trimestre

Poiché fino in settembre gli investitori prevedevano una crescita dei tassi, diverse nuove emissioni non vennero interamente sottoscritte. Piú volte i debitori si videro costretti a rinunciare a emissioni già previste oppure a migliorare le condizioni offerte ai sottoscrittori. Con l'inversione di tendenza degli interessi, subentrata alla fine del terzo trimestre sul mercato primario, le nuove emissioni furono ampiamente sottoscritte.

Incremento del ricorso  
netto al mercato  
dei capitali

Nonostante l'atteggiamento degli investitori, a tratti riservato, il mercato svizzero dei capitali restò efficiente. La richiesta di denaro fresco con l'emissione di obbligazioni e di azioni raggiunse, nel 1981, la cifra record di 14,2 mia di franchi (1980: 12,2 mia di franchi). La ripartizione delle nuove emissioni per categorie di debitori cambiò a favore dei non residenti. La richiesta di denaro fresco da parte di debitori residenti scese da 7,6 mia di franchi nel 1980 a 7,0 mia di franchi nel 1981, mentre le emissioni di prestiti obbligazionari di debitori esteri salirono da 5,4 mia di franchi nel 1980 a 7,5 mia di franchi nel 1981.

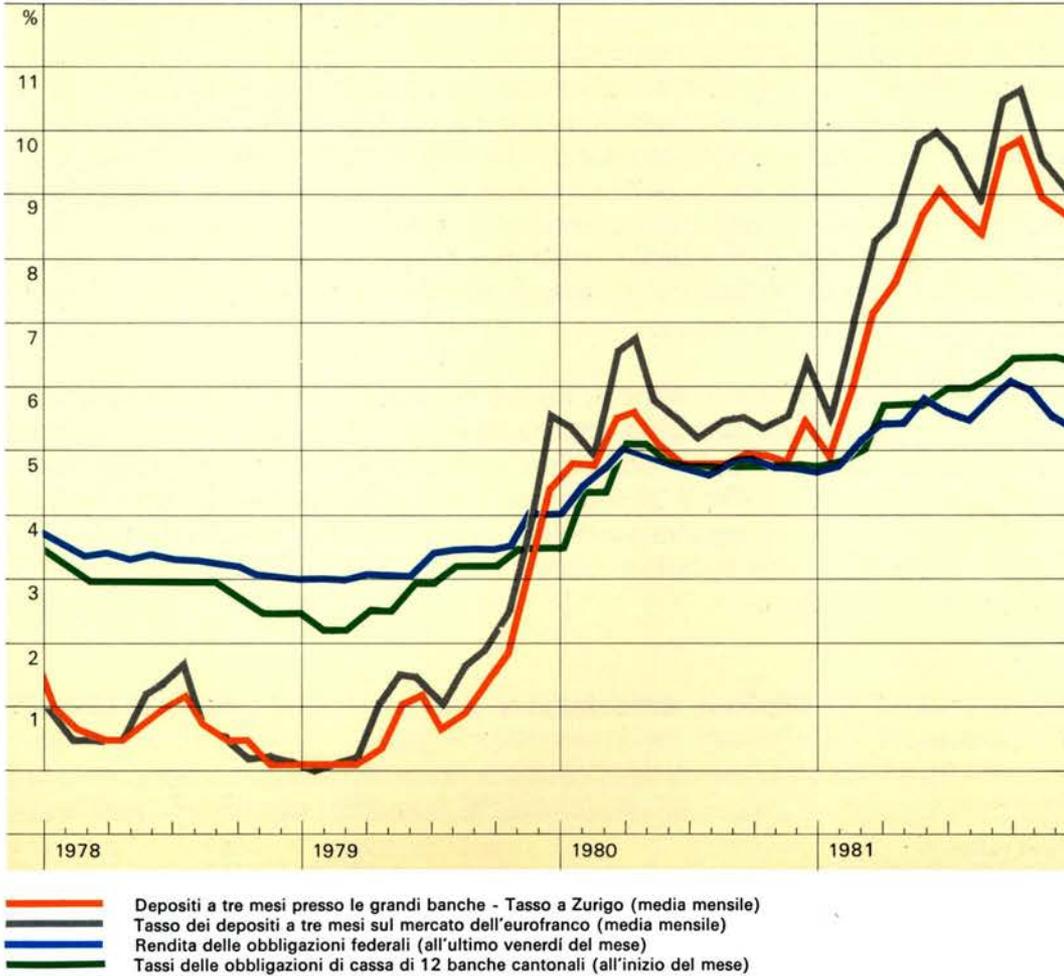
Emissioni della  
Confederazione con  
procedura di  
aggiudicazione

Nel 1981 la Confederazione intervenne sul mercato dei capitali nei mesi di marzo, maggio, agosto, ottobre e dicembre, facendo ancora ricorso, come l'anno prima, alla procedura di aggiudicazione. La rendita di questi prestiti si cifra al 5,61%, 5,87%, 5,69%, 6,10% e 5,40%.

L'attività della com-  
missione delle  
emissioni

Ad eccezione del primo trimestre, la Banca nazionale non ebbe motivo di decurtare i prestiti annunciati per l'emissione. L'ammontare autorizzato dalla commissione delle emissioni è stato nel 1981 di 10,2 mia di franchi, di cui 8,7 mia di denaro fresco e 1,5 mia di conversione.

## Tassi del mercato monetario e dei capitali



Nel 1981 la Banca nazionale intervenne sul mercato dei capitali soltanto nei primi mesi e in forma del tutto modesta. L'ascesa generale dei tassi d'interesse fu ammessa in considerazione dell'obiettivo volto a combattere l'inflazione.

Modesta presenza della Banca nazionale sul mercato dei capitali

## 2.4. Esportazione di capitali soggetti ad autorizzazione

Secondo l'articolo 8 della legge sulle banche, l'emissione di prestiti esteri e di riconoscimenti di debito a medio termine (notes), come pure la concessione di crediti a debitori domiciliati all'estero, da parte di banche e società finan-

Basi legali

ziarie in Svizzera, è soggetta ad autorizzazione se l'ammontare di tali operazioni è o supera 10 mio di franchi (notes: 3 mio) con scadenza di uno o più anni. Prestiti e notes sono, per la maggior parte, collocati presso stranieri; essi, sovente, servono a finanziare l'esportazione di prodotti svizzeri. Non sono soggette a benestare le esportazioni di capitali a breve termine da parte di banche e società finanziarie, come pure ogni esportazione di capitali fatta dal settore non bancario svizzero. L'ammontare delle autorizzazioni concesse sta a dimostrare l'importanza della Svizzera come piazza finanziaria e come piattaforma girevole per i flussi internazionali di capitali.

Da questo contesto non è facile esplicitare l'esportazione al netto di capitali svizzeri, come pure desumere gli effetti derivanti dall'esportazione sul corso del cambio del franco svizzero.

Evoluzione nel 1981

Nel 1981, con 32,4 mia di franchi, l'ammontare complessivo delle autorizzazioni per l'esportazione di capitali superò del 39% i valori dell'anno precedente. La ripartizione fra i vari tipi di operazioni non è sostanzialmente mutata. I prestiti costituiscono il 23,4%; il 36,6% sono notes e il 40% crediti. Anche la suddivisione fra i debitori registra variazioni insignificanti. I paesi industrializzati aumentarono leggermente la loro quota, mentre diminuì quella delle organizzazioni per lo sviluppo.

### Esportazioni di capitali autorizzate, per gruppi di paesi, 1978-1981 (in percento)

Gruppi di paesi	1978	1979	1980	1981
Paesi industriali	64,3	74,1	68,7	71,0
Paesi in via di sviluppo	14,9	10,7	14,7	14,3
Paesi ad economia centralizzata				
– Europa orientale	3,0	5,3	3,1	4,1
– altri	0,4	0,2	0,5	0,3
Opep	3,0	2,6	1,9	1,4
Organizzazioni internazionali per lo sviluppo <sup>1</sup>	14,4	7,1	11,1	8,9
Totale in percento	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale in mia di franchi	21,9	26,9	23,3	32,4

<sup>1</sup> Banca mondiale Adb, Idb, Eib, Ceca, Euratom, Fondo di ricostituzione del Consiglio d'Europa.

Motivi della crescita  
dell'esportazione  
di capitali

L'evoluzione dell'esportazione di capitali soggetti ad autorizzazione è condizionata innanzitutto dalla differenza dei tassi d'interesse in Svizzera e all'estero e dalle aspettative sul corso dei cambi. Inoltre, nel 1981, la forte espansione sui mercati internazionali dei capitali dovrebbe aver coinvolto anche la Svizzera, sebbene le autorizzazioni per l'esportazione siano rimaste arretrate. A ciò si aggiunga la revisione delle norme relative all'esportazione di capitali, dell'autunno 1980, che aveva lo scopo di riportare in Svizzera le transazioni in franchi, per meglio conoscere e controllare l'impiego del franco svizzero nelle

transazioni di capitali fra stranieri. Effettuate in Svizzera, queste operazioni soggiacciono all'autorizzazione.

Dal secondo trimestre 1981 in poi, la Banca nazionale elaborò trimestralmente un programma per le emissioni pubbliche di prestiti di debitori esteri. I risultati – una migliore coordinazione delle emissioni e una equilibrata sollecitazione del mercato – vennero ampiamente conseguiti. Tuttavia, il programma determinò distorsioni concorrenziali che, a lungo andare, avrebbero potuto intralciare la funzionalità del mercato. Pertanto, dal 1. gennaio 1982 si rinunciò all'allestimento del programma, mantenendo soltanto il coordinamento delle emissioni. Rimase in vigore il limite massimo di 100 mio di franchi per ogni emissione.

Disciplinamento delle emissioni di prestiti pubblici

Come già nel 1979 e 1980, la Banca mondiale fu autorizzata a collocare direttamente, presso banche d'emissione estere, notes in franchi svizzeri per un importo di 400 mio di franchi.

Notes in franchi svizzeri per le banche d'emissione

## 2.5. Il bilancio delle banche

L'evoluzione congiunturale in Svizzera nel 1981 si riflette anche nell'espansione del bilancio delle banche. Mentre nel primo semestre le cifre di bilancio crebbero ancora vistosamente, nel secondo registrarono una tendenza diversa: gli alti tassi d'interesse frenarono la dilatazione del credito.

Espansione ridotta della cifra di bilancio nel secondo semestre

La cifra di bilancio delle 71 banche incluse nella statistica mensile risulta, per il 1981, aumentata del 14,8%. A questo proposito, giova ricordare che la commissione federale delle banche ha stabilito che, a contare dal 31 dicembre 1981, le banche devono esporre a bilancio gli impegni registrati nel conto metalli preziosi. L'aumento del bilancio, dedotto l'importo relativo alla nuova voce metalli preziosi, è solo del 9,3%. Le considerazioni che seguono prescindono dalla nuova impostazione.

L'incremento del bilancio dovuto alle nuove norme di contabilizzazione del metallo

La politica monetaria restrittiva della Banca nazionale influì in primo luogo sulla liquidità; la voce cassa, giro e conto corrente postale era, a fine anno, inferiore del 3,8% rispetto all'anno precedente. Alla riduzione dei mezzi, facilmente realizzabili in Svizzera, si contrapponeva però una considerevole espansione degli averi esteri in clearing.

Diminuzione della liquidità

I crediti sull'interno (conti debitori, crediti a enti di diritto pubblico nonché investimenti ipotecari) nel 1981 aumentarono del 10,8% (1980: 12,5%). I crediti commerciali, come pure quelli per l'edilizia e le ipoteche, ebbero uno svi-

Rallentamento nella crescita dei crediti sull'interno

luppo notevolmente inferiore rispetto all'anno precedente. Tuttavia, risultò piú forte la domanda di crediti da parte degli enti di diritto pubblico. Nella concessione di crediti ipotecari le banche si attenero a una sempre maggiore riservatezza determinata, da un lato, dal continuo minor flusso di fondi a risparmio e, dall'altro, dai tassi ipotecari rimasti al disotto degli altri tassi attivi. Il tasso ipotecario fu elevato all'inizio di marzo – e, parzialmente, all'inizio di aprile – di un mezzo punto percentuale, per lo piú al 5%. Un ulteriore aumento del tasso delle vecchie ipoteche, di mezzo punto percentuale, fu applicato dal primo settembre.

Espansione piú ridotta delle operazioni con l'estero

L'andamento delle operazioni sull'estero subí un forte rallentamento, sia perché la congiuntura internazionale fu in parte caratterizzata da tendenze recessive, sia perché le banche si astennero dall'assumere nuovi rischi in altri paesi. I crediti alla clientela non residente aumentarono, nel 1981, soltanto del 2,6% (l'anno prima: 16,3%).

Spostamento verso i fondi vincolati e ...

I ripetuti aumenti del tasso d'interesse nel corso del 1981 risultano riflessi nell'evoluzione del passivo del bilancio delle banche. L'ascesa, relativamente alta, dei tassi d'interesse a breve termine fu la causa principale del gonfiamento del flusso verso i conti creditori a termine. I nuovi collocamenti in franchi si concentrarono sui fondi vincolati (44,9%) e, in misura piú ridotta, sulle obbligazioni di cassa.

... le obbligazioni di cassa

Nel 1981 la consistenza in obbligazioni di cassa aumentò del 14,7% (l'anno prima: 16,7%). Piú della metà del flusso si ebbe nel quarto trimestre. I tassi delle obbligazioni di cassa – un po' meno elevati di quelli dei depositi vincolati – seguirono la tendenza generale dei tassi (passando dal 4½% - 5% a oltre il 6% per tutte le scadenze). Per non accrescere le distorsioni sul mercato, la Banca nazionale rinunciò, da fine luglio, a stabilire tassi massimi vincolanti per le obbligazioni di cassa. Ciò consentí ai singoli istituti di meglio adeguare i tassi delle obbligazioni di cassa alle loro necessità di raccolta. La differenza dei tassi fra le varie banche aumentò quindi da un quarto di punto percentuale fino a un punto.

Flessione dei depositi a risparmio

L'interesse relativamente basso corrisposto per il deposito a risparmio determinò un ulteriore deflusso di mezzi. Il volume del risparmio diminuì del 5,7% (l'anno prima: — 3,9%). Le maggiori flessioni si ebbero nel secondo e nel terzo trimestre. I tassi d'interesse per depositi a risparmio furono portati, il 1. gennaio 1981, in via generale al 3%. All'inizio di settembre vi fu un ulteriore aumento, di un mezzo punto percentuale, al 3½%.

Complessivamente, alla fine del 1981, i depositi della clientela residente erano del 7,4% (6%) e quelli della clientela non residente dell'8,1% (25,4%) superiori rispetto all'anno precedente.

Nel 1981 le operazioni fiduciarie delle 71 banche aumentarono ancora notevolmente fino in autunno. Tuttavia l'espansione diminuì notevolmente nel quarto trimestre, in seguito alle mutate attese reddituali. Il totale dei fondi fiduciari, a fine anno, era del 28,3% superiore al livello dell'anno precedente. Mentre i depositi in franchi con l'aumento a 19,9 miliardi di franchi sono saliti del 79,3%, la consistenza di quelli in valuta estera aumentarono del 14,8%, passando a 48,3 miliardi di franchi. L'incremento delle operazioni in franchi proveniva per il 35,8% da residenti e per il 64,2% da non residenti. Come sempre, i fondi fiduciari sono stati collocati quasi esclusivamente all'estero.

Forte espansione delle  
operazioni fiduciarie

### 3. Misure di politica monetaria, valutaria e congiunturale

---

#### 3.1. Legge sulla Banca nazionale

a. *Ordinanza del Consiglio federale sulle riserve minime delle banche dell'11 luglio 1979*

Situazione al  
1. gennaio 1981

L'ordinanza definisce i principi e regola l'obbligo delle banche di dare informazioni qualora la Banca nazionale dovesse prelevare riserve minime.

In caso di prelevamento, la Banca nazionale emana la relativa disposizione.

Nel 1981 non sono state prelevate riserve minime su impegni in Svizzera e all'estero.

b. *Ordinanza del Consiglio federale sul controllo delle emissioni dell'11 luglio 1979*

Situazione al  
1. gennaio 1981

L'emissione pubblica di obbligazioni, azioni, buoni di godimento e cartevalori analoghe svizzeri è soggetta ad autorizzazione. Sono esclusi i buoni fruttiferi d'interesse emessi dalla Banca nazionale e le rescrizioni della Confederazione.

Nessuna modificazione nel 1981.

Nel primo trimestre del 1981 la Banca nazionale limitò il prelevamento di denaro fresco. Per le emissioni annunciate nel secondo, terzo e quarto trimestre del 1981 non fu necessaria una limitazione.

c. *Ordinanza del Consiglio federale sui fondi di provenienza estera dell'11 luglio 1979*

Situazione al  
1. gennaio 1981

L'ordinanza autorizza la Banca nazionale a concludere operazioni a termine sulle divise, con scadenza fino a 24 mesi.

Nessuna modificazione nel 1981.

d. *Accordo monetario tra la Svizzera e il Principato del Liechtenstein del 19 giugno 1980*

25 novembre 1981

L'accordo monetario, concluso dopo la riforma del diritto delle società del Liechtenstein, entra in vigore il 25 novembre 1981. L'accordo conferisce ef-

fetto giuridico anche nel Principato del Liechtenstein alle norme concernenti la politica monetaria, creditizia e valutaria, di volta in volta valide in Svizzera, e riconosce alla Banca nazionale la competenza di applicarle nei confronti di banche, come pure di altre persone e società nel Principato.

### **3.2. Misure nel settore dell'esportazione di capitali e del mercato delle divise**

(Art. 7 e 8 della legge federale sulle banche e le casse di risparmio).

#### *a. Esportazione di capitali soggetta ad autorizzazione*

Fanno stato le note esplicative sull'esportazione di capitali del 1. settembre 1980.

Situazione al  
1. gennaio 1981

Dall'entrata in vigore dell'accordo monetario tra la Svizzera e il Liechtenstein, quest'ultimo è considerato territorio nazionale. La cerchia degli istituti sottoposti a benestare per l'esportazione di capitali si allarga e comprende le tre banche del Principato. Le note esplicative della Banca nazionale saranno aggiornate.

25 novembre 1981

#### *b. Notifica delle posizioni in cambi*

Le banche devono comunicare mensilmente alla Banca nazionale gli averi e gli impegni in divise, di operazioni per cassa e a termine, di cui esse sopportano il rischio. Le banche che partecipano in misura notevole al commercio internazionale delle divise devono annunciare settimanalmente le loro posizioni, per certe valute.

Situazione al  
1. gennaio 1981

Nessuna modificazione nel 1981.

#### *c. Notifica delle operazioni a termine sulle divise*

Le banche e le società finanziarie devono comunicare mensilmente, alla Banca nazionale, l'ammontare in essere delle operazioni a termine sulle divise.

Situazione al  
1. gennaio 1981

Nessuna modificazione nel 1981.

### 3.3. Convenzioni

*a. Convenzione fra la Banca nazionale e le banche attive nel finanziamento a lungo termine delle esportazioni, del 15 maggio 1975*

Situazione al  
1. gennaio 1981

La Banca nazionale rilascia promesse di risconto per cambiali, dell'importo minimo di 10 mio. di franchi e durata minima di tre anni, destinate a finanziare l'esportazione.

1. giugno 1981

La convenzione è scaduta.

*b. Convenzione concernente la garanzia di cambio flessibile dei pagamenti all'industria svizzera di esportazione, dell'8 novembre 1978*

Situazione al  
1. gennaio 1981

La convenzione consente agli esportatori svizzeri di beni e servizi di assicurare il controvalore in franchi svizzeri dei pagamenti commerciali, in talune valute estere, anche quando è incerto l'esatto ammontare delle future entrate.

30 novembre 1981

La convenzione è scaduta.

*c. Gentlemen's Agreement fra la Banca nazionale svizzera e le banche svizzere concernente misure valutarie, del 15 giugno 1976*

Situazione al  
1. gennaio 1981

Le banche domiciliate in Svizzera si impegnano a ingiungere alle loro succursali o filiali all'estero di astenersi dalle transazioni aventi carattere manifestamente speculativo contro il franco svizzero. Le banche rinunciano ad effettuare dalla Svizzera depositi in eurofranchi o direttamente investimenti in franchi a nome e per conto delle loro succursali o filiali all'estero.

15 giugno 1981

La convenzione è scaduta.

*d. Convenzione relativa all'obbligo di agire con oculatazza nell'accettazione di denaro e nell'uso del segreto bancario, del 2 giugno 1977*

Situazione al  
1. gennaio 1981

La convenzione delimita le norme di oculatazza che devono essere osservate dalle banche nell'accettazione di denaro (accertamento dell'identità del beneficiario e della provenienza del denaro). Inoltre, obbliga le banche a non prestare assistenza attiva al trasferimento illegale di capitali, come

pure a non prestare aiuto alcuno ai loro clienti in manovre fraudolenti verso autorità svizzere o estere.

Gli organi di revisione previsti dalla legge sulle banche devono verificare il rispetto della convenzione con accertamenti saltuari. Essi devono segnalare alla commissione arbitrale e alla commissione federale delle banche ogni infrazione, o fondato sospetto di infrazione.

La convenzione e il relativo commentario, pubblicato il 9 dicembre 1977, dalla Banca nazionale e dall'Associazione svizzera dei banchieri, sono rimasti invariati durante l'anno in corso.

### **3.4. Partecipazione della Banca nazionale ai provvedimenti monetari internazionali**

#### *a. Accordi di swaps*

La linea reciproca di credito tra la Banca nazionale e la Federal Reserve Bank of New York, con limite globale di 4 miliardi di dollari, non venne utilizzata nel 1981.

Stati Uniti

La linea reciproca di credito della Banca nazionale con la Banca del Giappone, con limite globale di 200 miliardi di yen, non venne utilizzata nel 1981.

Giappone

La linea reciproca di credito della Banca nazionale con la Banca dei regolamenti internazionali (Bri) di 600 mio di dollari, non venne utilizzata nel 1981.

Bri

#### *b. Partecipazione a crediti monetari internazionali*

La linea di credito di 865 mio di franchi, concessa dalla Banca nazionale al Fondo monetario internazionale (Fmi) nel quadro degli Accordi generali di prestito dei paesi del «Gruppo dei dieci», non venne utilizzata nel 1981.

Accordi generali di prestito

I crediti in essere della Banca nazionale allo sportello petrolifero dell'Fmi vennero ridotti, nel corso degli anni, da 127,5 mio a 74,7 mio di Dsp. La Confederazione garantiva 37,2 mio di Dsp.

Sportello petrolifero

La linea di credito della Banca nazionale al «Fondo Witteveen» dell'Fmi

«Fondo Witteveen»

venne utilizzata per ulteriori 197,4 mio di Dsp. Pertanto, a fine anno risultavano utilizzati 322,3 mio di Dsp.

Convenzione di  
credito con l'Fmi  
nel 1981

Per il finanziamento delle accresciute attività creditizie l'Fmi, nel 1981, ottenne crediti da diverse banche d'emissione. Dalla linea di credito della Banca nazionale, con limite di 150 mio di Dsp., alla fine del 1981 risultavano utilizzati 40,6 mio di Dsp.

*c. Crediti bilaterali*

Portogallo

Il credito al Portogallo, invariato alla fine del 1981, ammonta a 30 mio di dollari. L'intero importo è garantito dalla Confederazione.

Turchia

Il credito concesso alla Turchia, garantito dalla Confederazione, è invariato: 45 mio di dollari.

*d. Garanzia di rifinanziamento*

Portogallo

La garanzia di rifinanziamento che la Banca nazionale ha dato alla Bri, per un credito con copertura aurea concesso al Portogallo, è scaduta nel 1981.



## 4. Bilancio e risultato d'esercizio

### 4.1. Evoluzione del bilancio dal 1941

#### Situazione a fine anno

Anno	Oro in cassa <sup>1</sup>	Divise	Buoni del tesoro esteri in franchi svizzeri; Dsp <sup>2</sup>	Depositi presso banche centrali estere con garanzia di cambio	Portafoglio svizzero			Totale	Effetti della cassa federale di prestito	Anticipazioni su pegno	Titoli di proprietà della banca	Disponibilità presso corrispondenti	
					Effetti svizzeri	Buoni del tesoro <sup>3</sup>	Obbligazioni sconstate					in Svizzera	all'estero <sup>4</sup>
<i>In milioni di franchi</i>													
1941	2 878,5	679,0	—	—	32,5	4,4	2,3	39,2	12,8	25,0	69,6	15,8	—
1942	3 565,2	61,8	—	—	123,8	85,3	0,8	209,9	12,0	25,2	63,9	16,3	—
1943	4 172,7	83,0	—	—	92,0	0,4	0,7	93,1	0,3	18,4	64,5	14,2	—
1944	4 554,1	102,4	—	—	69,5	—	1,6	71,1	—	27,6	64,2	13,9	—
1945	4 777,0	162,5	—	—	78,1	39,9	5,9	123,9	6,7	67,6	62,1	27,5	—
1946	4 949,9	158,0	—	—	46,1	14,5	13,9	74,5	9,6	164,2	52,7	51,7	—
1947	5 256,2	102,5	—	—	116,3	20,1	18,8	155,2	13,6	246,6	48,4	68,6	—
1948	5 821,0	236,6	—	—	115,2	1,5	8,8	125,5	1,6	79,0	47,4	50,4	—
1949	6 240,2	260,0	—	—	81,4	2,0	0,7	84,1	0,1	31,0	39,7	26,7	—
1950	5 975,8	256,4	—	—	165,3	31,5	4,4	201,2	—	85,0	40,9	60,3	—
1951	6 003,8	227,6	—	—	233,8	4,6	12,7	251,1	1,4	58,9	39,9	53,0	—
1952	5 876,1	490,9	—	—	243,9	—	1,8	245,7	—	64,0	40,1	37,5	—
1953	6 086,1	522,2	—	—	190,8	14,7	1,1	206,6	—	65,2	35,5	34,9	—
1954	6 323,4	649,8	—	—	91,6	2,0	9,6	103,2	—	116,6	46,5	41,3	—
1955	6 686,3	624,1	—	—	129,2	2,0	23,0	154,2	—	131,8	45,9	47,8	—
1956	7 102,9	627,0	—	—	170,9	21,5	80,0	272,4	—	186,9	45,7	56,1	—
1957	7 383,5	781,4	—	—	193,9	—	31,9	225,8	—	52,0	45,3	41,4	—
1958	8 329,3	560,9	—	—	56,0	—	2,3	58,3	—	21,8	44,6	33,0	—
1959	8 369,3	534,6	—	—	50,6	—	7,3	57,9	—	39,7	44,2	45,2	6,4
1960	9 454,7	583,0	—	—	49,2	—	4,3	53,5	—	37,8	43,3	45,1	6,8
1961	11 078,0	842,4	—	—	62,2	—	7,3	69,5	—	66,3	42,9	58,3	6,8
1962	11 543,3	867,4	207,0	—	67,4	45,0	11,2	123,6	—	71,7	42,8	77,8	10,2
1963	12 203,8	1 083,3	207,0	—	87,5	35,0	19,7	142,2	—	97,5	51,7	61,5	9,4
1964	11 793,6	1 679,1	432,0	431,3	109,8	24,8	28,0	162,6	—	77,7	65,3	75,3	17,0
1965	13 164,2	852,6	432,0	428,5	98,1	9,5	31,5	139,1	—	38,9	92,9	66,1	14,5
1966	12 297,4	2 060,3	432,0	518,9	97,8	16,7	43,3	157,8	—	109,3	181,7	81,5	15,4
1967	13 369,7	1 986,7	432,0	173,9	99,4	—	43,1	142,5	—	86,6	181,9	72,4	14,6
1968	11 355,8	5 601,2	1 442,0	108,3	256,2	6,8	25,5	288,5	—	160,1	180,6	99,7	21,7
1969	11 434,5	5 792,9	1 851,0	—	584,7	118,5	28,2	731,4	—	277,1	170,2	89,5	20,1
1970	11 821,3	8 441,1	1 851,0	—	306,6	71,0	21,4	399,0	—	223,5	156,0	82,8	25,5
1971	11 879,4	10 323,3	4 278,0	—	78,1	—	2,4	80,5	—	28,5	10,8	72,4	22,8
1972	11 879,7	12 323,1	4 278,0	—	770,3	152,0	13,8	936,1	—	418,8	—	142,3	27,5
1973	11 892,7	12 519,9	4 613,0	—	862,7	200,0	35,0	1 097,7	—	557,7	—	281,8	—
1974	11 892,7	11 570,6	5 403,0	—	2 166,8	484,0	43,5	2 694,3	—	699,9	92,5	166,9	—
1975	11 892,7	14 705,8	5 403,0	—	1 706,5	227,0	5,4	1 938,9	—	200,2	3,7	136,3	—
1976	11 903,9	20 426,5	5 222,0	—	912,5	375,0	13,3	1 300,8	—	157,0	63,8	160,3	—
1977	11 903,9	20 514,2	3 949,0	—	1 207,4	267,0	44,7	1 519,1	—	197,5	559,1	171,6	—
1978	11 903,9	28 981,8	2 028,5	—	214,6	—	21,5	236,1	—	49,6	348,0	185,7	—
1979	11 903,9	26 390,4	—	—	1 532,2	10,0	38,3	1 580,5	—	886,4	963,4	288,6	—
1980	11 903,9	27 355,6	11,4	—	2 285,1	152,0	48,4	2 485,5	—	919,8	1 212,2	289,6	—
1981	11 903,9	25 494,8	0,2	—	2 710,0	256,0	40,9	3 006,9	—	2 513,9	1 018,4	399,6	—

<sup>1</sup> Valutazione dal 10 maggio 1971: 1 kg oro fino = Fr. 4 595,74; prima: Fr. 4 869,80.

<sup>2</sup> Dal 1980, diritti speciali di prelievo.

<sup>3</sup> Dal 1948, esclusivamente buoni del tesoro della Confederazione; dal 1979, inclusi i crediti contabili del mercato monetario.

<sup>4</sup> Dal 1973, sotto la voce «Divise».

<sup>5</sup> Prima del 1961, inclusi nei conti giro delle banche del commercio e dell'industria.

<sup>6</sup> Inclusi gli chèques in essere.

Banconote in circolazione	Coper- tura aurea delle banco- note in circo- lazione	Impegni a vista					Conti giro delle banche con vin- colo tempo- raneo	Riserve minime delle banche	Impegni a termine		Depo- siti obbli- gatori secondo il de- creto fe- derale del 13 marzo 1964	Totale del bilancio	Anno
		Conti giro delle banche del com- mercio e del- l'industria	Conti della Confede- razione	Depo- siti	Conti degli accordi di paga- mento e di clea- ring	Depo- siti di banche estere <sup>5</sup>			Totale	Rescri- zioni di steriliz- zazione			
in milioni di franchi	%	in milioni di franchi											
2 336,7	123,18	896,9	194,7	44,6	108,9	—	1 245,1	—	—	—	—	3 880,6	1941
2 637,3	135,18	1 147,8	13,6	42,0	95,7	—	1 299,1	—	—	—	—	4 226,4	1942
3 048,5	136,87	1 065,3	9,2	47,1	126,7	—	1 248,3	—	—	—	—	4 597,2	1943
3 548,0	128,35	835,5	27,7	50,9	109,7	—	1 023,8	—	—	—	—	4 868,6	1944
3 835,2	124,55	843,2	6,6	106,8	162,0	—	1 118,6	—	—	—	—	5 266,5	1945
4 090,7	121,00	662,3	194,6	84,2	223,5	—	1 164,6	—	—	—	—	5 499,8	1946
4 383,4	119,91	722,3	127,2	59,4	263,4	—	1 172,3	—	—	—	—	5 932,1	1947
4 594,3	126,70	960,0	11,2	49,9	221,7	—	1 242,8	—	—	—	—	6 400,6	1948
4 566,3	136,66	1 334,8	105,8	40,9	249,6	—	1 731,1	—	—	337,1	—	6 721,9	1949
4 663,8	128,13	1 042,1	485,6	75,2	170,2	—	1 773,1	—	—	200,0	—	6 658,6	1950
4 927,3	121,85	1 101,9	225,4	41,6	159,9	—	1 528,8	—	—	—	—	6 675,9	1951
5 121,9	114,73	1 209,2	78,9	39,0	126,8	—	1 453,9	—	—	—	—	6 796,8	1952
5 228,5	116,40	1 147,3	157,3	64,8	171,5	—	1 540,9	—	—	—	—	6 996,8	1953
5 411,6	116,85	1 255,2	216,1	49,4	171,5	—	1 692,2	—	—	—	—	7 327,2	1954
5 515,5	121,23	1 623,8	268,9	15,6	82,1	—	1 990,4	—	—	—	—	7 738,2	1955
5 809,7	122,26	1 570,6	609,2	17,4	89,2	—	2 286,4	—	—	—	—	8 340,1	1956
5 931,2	124,49	1 831,1	471,1	16,2	74,7	—	2 393,0	—	—	—	—	8 574,6	1957
6 109,3	136,34	2 541,2	105,7	18,2	61,3	—	2 726,4	—	—	—	—	9 098,9	1958
6 343,9	131,93	2 330,7	165,6	16,9	22,1	—	2 535,3	—	—	—	—	9 141,5	1959
6 854,1	137,94	2 288,4	416,6	18,1	33,3	—	2 756,4	—	—	390,3	—	10 266,2	1960
7 656,0	144,70	1 996,1	662,5	19,7	37,2	231,5	2 947,0	1 035,0	—	293,5	—	12 206,6	1961
8 506,1	135,71	2 294,2	355,9	21,6	30,0	98,0	2 799,7	1 035,0	—	373,0	—	12 994,7	1962
9 035,4	135,07	2 700,0	389,4	27,3	39,3	31,8	3 187,8	1 035,0	—	357,3	—	13 910,2	1963
9 721,8	121,31	2 907,9	291,5	21,2	24,4	25,6	3 270,6	1 035,0	—	432,2	—	14 787,6	1964
10 042,5	131,08	3 005,0	126,2	19,0	20,9	44,3	3 215,4	1 035,0	—	602,0	—	15 287,6	1965
10 651,1	115,46	2 982,2	375,2	15,4	23,3	34,4	3 430,5	1 035,0	—	389,0	—	15 922,3	1966
11 326,8	118,04	3 810,8	230,7	20,5	29,0	53,9	4 144,9	—	—	550,0	—	16 519,0	1967
12 047,3	94,26	5 776,2	505,0	23,9	33,4	75,1	6 413,6	—	—	233,1	—	19 339,7	1968
12 518,4	91,34	6 353,4	493,0	18,8	40,0	49,6	6 954,8	—	—	141,9	—	20 482,5	1969
13 106,0	90,20	7 749,6	405,3	28,5	18,3	208,4	8 410,1	—	—	201,7	200,0 <sup>9</sup>	23 095,3	1970
14 309,9	83,01	10 701,6	713,7	30,7	15,3	393,1	11 854,4	—	516,4 <sup>7</sup>	313,1	—	28 014,6	1971
16 635,0	71,41	9 312,6	1 380,3	31,4	17,0	279,5	11 020,8	—	2 029,3 <sup>8</sup>	72,7	2,5 <sup>10</sup>	31 362,9	1972
18 296,2	65,00	8 234,9	458,2	37,4	7,8	296,7	9 036,1 <sup>6</sup>	—	2 872,0 <sup>8</sup>	121,4	108,2 <sup>11</sup>	32 297,8	1973
19 435,8	61,19	9 505,0	714,5	30,3	—	114,8	10 367,1 <sup>6</sup>	—	347,8 <sup>8</sup>	246,9	986,3 <sup>10</sup>	33 260,6	1974
19 127,8	62,17	11 478,5	1 623,8	30,0	—	150,0	13 296,0 <sup>6</sup>	—	165,3 <sup>8</sup>	379,8	—	34 991,0	1975
19 730,9	60,33	12 643,7	3 817,5	37,5	—	146,2	16 648,7 <sup>6</sup>	—	246,2 <sup>8</sup>	954,8	—	39 324,0	1976
20 396,8	58,36	13 622,8	2 513,8	41,6	—	149,3	16 330,2 <sup>6</sup>	—	—	772,2	—	38 921,0	1977
22 499,1	52,91	15 583,9	3 437,7	45,4	—	990,6	20 062,8 <sup>6</sup>	—	—	2 893,2	—	46 421,0	1978
23 760,9	50,10	13 207,1	2 209,4	56,8	—	2 252,8	17 735,6 <sup>6</sup>	—	—	630,1	—	43 244,5	1979
24 106,3	49,38	13 661,0	402,8	47,8	—	2 254,0	16 376,1 <sup>6</sup>	—	—	23,0	250,5 <sup>12</sup>	44 318,7	1980
23 336,7	51,01	12 466,7	1 513,9	48,1	—	908,0	14 958,0 <sup>6</sup>	—	—	—	500,0 <sup>12</sup>	44 584,5	1981

<sup>7</sup> Conformemente alla convenzione sulle riserve minime del 16 agosto 1971.

<sup>8</sup> Riserve minime delle banche sugli impegni in Svizzera e all'estero, secondo il decreto federale del 20 dicembre 1972, rispettivamente del 19 dicembre 1975.

<sup>9</sup> Conto speciale Ptt.

<sup>10</sup> Sconfinamento dell'aumento di credito autorizzato.

<sup>11</sup> Sconfinamento dell'aumento di credito autorizzato e conto di sterilizzazione dell'amministrazione federale.

<sup>12</sup> Riconoscimenti di debito della banca.

## 4.2. Conto profitti e perdite Chiuso al 31 dicembre

<b>Oneri</b>	1981	1980
<b>Oneri di esercizio</b>		
Autorità della banca .....	Fr. 594 341.85	Fr. 581 472.70
Personale .....	Fr. 40 814 961.24	Fr. 34 401 397.43
Locali .....	Fr. 6 083 059.41	Fr. 14 354 028.70
Equipaggiamento .....	Fr. 1 829 469.50	Fr. 6 351 432.—
Spese generali e spese per uffici .....	Fr. 1 720 537.95	Fr. 1 782 168.85
Informazione e comunicazione .....	Fr. 1 354 721.78	Fr. 1 182 688.73
Stampati e pubblicazioni .....	Fr. 1 617 361.45	Fr. 713 791.60
Circolazione delle banconote .....	Fr. 14 189 506.30	Fr. 15 262 829.85
Diversi .....	Fr. 3 400 877.94	Fr. 6 101 983.45
<b>Oneri finanziari</b>		
Interessi sui conti depositi .....	Fr. 2 482 469.95	Fr. 1 739 708.95
Interessi all'amministrazione federale .....	Fr. 18 178 776.—	Fr. 5 039 631.68
Interessi sui buoni del tesoro della Confederazione .....	Fr. 33 305.50	Fr. 2 644 341.—
Interessi sui buoni emessi dalla banca .....	Fr. 19 771 660.45	Fr. 32 127 510.35
Altri oneri per operazioni di sterilizzazione .....	Fr. 20 505 867.53	Fr. 41 285 597.21
Ammortamenti sui titoli in portafoglio .....	Fr. 183 038 208.75	Fr. 54 166 021.—
Ammortamenti sugli immobili della banca .....	Fr. 14 313 002.—	Fr. 24 950 000.—
Estinzione della perdita sulle divise portata all'attivo al 31.12.1978 .....	Fr. —.—	Fr. 1 110 942 692.48
Assegnazione alle istituzioni di previdenza .....	Fr. 4 000 000.—	Fr. 10 000 000.—
Accantonamenti per:		
– immobili della banca .....	Fr. —.—	Fr. 50 000 000.—
– fabbricazione delle banconote .....	Fr. 30 000 000.—	Fr. 20 000 000.—
– operazioni sul mercato aperto .....	Fr. 20 000 000.—	Fr. 30 000 000.—
– rischi non assicurati .....	Fr. 20 000 000.—	Fr. 20 000 000.—
– conguaglio dividendo e quota cantoni .....	Fr. —.—	Fr. 13 031 652.80
– rischi sulle divise .....	Fr. 2 374 141 634.07	Fr. 2 157 117 199.01
Utile netto .....	Fr. 7 592 823.20	Fr. 7 515 826.40
	<u>Fr. 2 785 662 584.87</u>	<u>Fr. 3 661 291 974.19</u>

<b>Ricavi</b>	1981	1980
<b>Ricavi di esercizio</b>		
Commissioni .....	Fr. 2 832 293.91	Fr. 2 912 603.46
Immobili della banca .....	Fr. 2 464 972.30	Fr. 2 161 412.85
Entrate diverse .....	Fr. 1 636 083.64	Fr. 702 242.90
<b>Ricavi finanziari</b>		
Divise e oro .....	Fr. 2 552 937 357.64	Fr. 2 313 747 229.91
Adeguamento della valutazione delle divise ...	Fr. 90 019 351.28	Fr. 1 264 578 849.57
Sconto .....	Fr. 43 843 896.85	Fr. 19 460 590.65
Anticipazione .....	Fr. 25 095 544.55	Fr. 8 513 482.—
Portafoglio titoli .....	Fr. 64 840 360.30	Fr. 47 880 197.10
Corrispondenti in Svizzera .....	Fr. 1 992 724.40	Fr. 1 335 365.75
	<u>Fr. 2 785 662 584.87</u>	<u>Fr. 3 661 291 974.19</u>

### **4.3. Conto profitti e perdite: commento**

Il conto profitti e perdite chiude nel 1981 con una eccedenza di ricavi che ammonta a 2 455,7 mio di franchi. L'utile, conseguito essenzialmente sui depositi in dollari, è dovuto in primo luogo agli alti tassi del mercato monetario americano e alla lieve ascesa del dollaro. Il buon risultato è insolito in quanto agli alti tassi di interesse corrispondono normalmente attese inflazionistiche e quindi, di regola, anche una flessione della relativa valuta, cosicché dagli interessi ottenuti va tolta la perdita di corso sulle divise. In base all'esperienza, i guadagni e le perdite superiori alla media si compensano a media scadenza. Pertanto, l'eccedenza di ricavo è stata destinata, prima di tutto, ad accrescere gli accantonamenti, specialmente per i rischi sulle divise (2 374,1 mio di franchi). L'utile netto residuo ammonta a 7,6 mio di franchi.

Il provento dei depositi e del commercio in divise ammonta a 2 552,9 mio di franchi. Nei conti annuali, il dollaro è stato iscritto al corso medio del mese di dicembre, ossia franchi 1,815 (1980: 1,784). Complessivamente, le correzioni delle valutazioni, fatte anche sugli averi in altre valute e sui Dsp, danno un utile netto di 90 mio di franchi.

Il provento delle operazioni di sconto e di anticipazione è piú che raddoppiato, raggiungendo 68,9 mio di franchi. L'esito è dovuto al maggior ricorso al credito tradizionale della banca d'emissione e all'aumento dei tassi ufficiali. Il ricavo dei titoli propri, la cui consistenza è aumentata in misura irrilevante rispetto all'anno precedente, ammonta a 64,8 mio di franchi.

La spesa per il personale è salita a 40,8 mio di franchi ed è principalmente dovuta a mutazioni dell'effettivo, al versamento del conguaglio del carovita e alle assegnazioni alle istituzioni di previdenza.

La spesa di 6,1 mio di franchi per i locali comprende costruzioni, misure di sicurezza e riattazioni presso le sedi e le succursali. Gli ammortamenti sugli immobili della Banca, 14,3 mio di franchi, sono molto inferiori rispetto alla cifra dello scorso anno, in quanto il ricavo della vendita di immobili fu accreditato al conto immobili della Banca. La spesa di equipaggiamento, 1,8 mio di franchi per l'anno in rassegna, è notevolmente al di sotto di quella dell'anno precedente. È stata in gran parte destinata alla manutenzione e alle riparazioni.

La spesa per i biglietti in circolazione, che comprende carta, stampa, trasporti e assicurazioni, ammonta a 14,7 mio di franchi e diminuisce leggermente rispetto all'anno precedente.

I depositi vincolati della Confederazione presso la Banca nazionale sono al beneficio dell'interesse convenuto con il dipartimento federale delle finanze.

L'onere per gli interessi è stato di 18,2 mio di franchi. Il forte aumento si spiega con l'ascesa dei tassi e con i ripetuti depositi a breve termine effettuati dalla Confederazione, principalmente a fine mese.

L'ulteriore riduzione dell'onere per gli interessi sui buoni del tesoro della Confederazione è dovuta al definitivo rimborso delle prescrizioni di sterilizzazione. Essi furono sostituiti dai buoni propri fruttiferi di interesse, emessi per importi relativamente modesti, cosicché l'onere per gli interessi è stato, con 18,9 mio di franchi, inferiore a quello dell'anno precedente.

L'onere per sterilizzazioni, cifrato in 20,5 mio di franchi, risulta dal fatto che il tesoro americano ha depositato presso la Banca nazionale, su base swap, i mezzi provenienti dall'emissione di notes in franchi.

Il provento della vendita e del rimborso di titoli propri (2 mio di franchi) è stato computato nell'onere (15 mio di franchi) derivante dall'ammortamento sui titoli acquistati nel corso dell'esercizio, nonché sulle azioni acquistate con la partecipazione al capitale della Orell Füssli Graphische Betriebe AG. La maggior parte dell'onere per ammortamento (170 mio di franchi) deriva dalla nuova valutazione della consistenza dei titoli propri, fatta tenendo conto delle perdite di corso. Il valore a bilancio fu ridotto dal 90% all'80%, per i titoli della Confederazione, e al 70% per gli altri.

## 5. Organizzazione

### 5.1. Autorità di vigilanza

Consiglio della banca	40 membri Presidente: Dr. E. Wyss Vicepresidente: Prof. Dr. F. Schaller
Comitato della banca	10 membri del consiglio della banca, compresi il presidente e il vicepresidente del medesimo
Comitati locali	3 membri ciascuno; in entrambe le sedi e nelle otto succursali
Commissione di revisione	Presidente: J. Iten

### 5.2. Direzione della Banca

Direzione generale	Dr. Dr. h.c. F. Leutwiler, Zurigo P. Languetin, Dr. h.c., Berna Dr. M. Lusser, Zurigo
Segretariato generale	
Segretario generale	Dr. A. Frings, direttore, Zurigo
Supplente del segretario generale	Dr. Th. Scherer, vicedirettore, Berna

#### *I. Dipartimento (Zurigo)*

Capo del dipartimento	Dr. Dr. h.c. Fritz Leutwiler, presidente della direzione generale
Segretariato	Anna Elisabeth Heeb, capo divisione
Portavoce	Erich Heini, capo divisione
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Peter Klauser, direttore Dr. Kurt Schiltknecht, libero docente, direttore
Settore studi economici	Dr. Kurt Schiltknecht, libero docente, direttore
Divisione economica	Dr. Georg Rich, condirettore Dr. Peter Buomberger, capo divisione Christoph Menzel, capo divisione (in congedo)
Divisione statistica	Dr. Max Baltensperger, direttore Dr. Anton Föllmi, vicedirettore Dr. René Kästli, libero docente, vicedirettore Martin Klaus, capo divisione
Settore giuridico e dei servizi	Dr. Peter Klauser, direttore
Divisione giuridica	Dr. Werner Schmid, consulente giuridico
Divisione del personale	Dr. Hans-Rudolf Läng, direttore Gerhard Nideröst, vicedirettore
Servizi	Daniel Ambühl, capo divisione
Revisione e controllo	Hans Baumgartner, direttore Roland-Michel Chappuis, vicedirettore Dr. Robert Meli, capo divisione
Consulente aziendale	Prof. Dr. Ernst Kilgus

## *II. Dipartimento (Berna)*

Capo del dipartimento	Pierre Languetin, Dr. h.c., vicepresidente della direzione generale
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Michel de Rivaz, direttore
Stato maggiore	Dr. Peter Hadorn, vicedirettore Dr. Jean-Pierre Roth, vicedirettore
Contabilità generale	Hans-Peter Dosch, condirettore
Cassa della sede	Hans Hulliger, vicedirettore
Biglietti e monete, sicurezza immobili della sede	Dr. Johann Ammann, direttore
Cassa principale	Valentin Zumwald, cassiere principale Roland Tornare, supplente del cassiere principale Joseph Schmidlin, capo divisione
Mercato dei capitali e controllo delle emissioni	Walter Bretscher, direttore
Titoli	Max Isenschmid, condirettore
Corrispondenza e portafoglio	Robert Raschle, vicedirettore

## *III. Dipartimento (Zurigo)*

Capo del dipartimento	Dr. Markus Lusser, membro della direzione generale
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Hans Meyer, direttore
Stato maggiore	Dr. Monique Dubois, vicedirettore
Divisione elaborazione elettronica dei dati	Dr. Christian Vital, vicedirettore
Operazioni sui mercati valutari, monetari e dei titoli	Hans Stahel, direttore Dr. Mario Corti, condirettore
Divise	Werner Bächtold, vicedirettore
Portafoglio	Hans Walter Preisig, vicedirettore
Titoli	Albert Kunz, vicedirettore
Altre operazioni	Hans Schmid, condirettore
Contabilità	Werner Bolliger, vicedirettore
Giro e clearing bancario	Eugen Guyer, vicedirettore
Corrispondenza	Walter Obi, vicedirettore
Cassa	René Würmli, vicedirettore

### **Succursali**

<i>Aarau</i>	Heinrich Herzog, direttore Fritz Merz, supplente del direttore
<i>Basilea</i>	Rudolf Winteler, direttore Karl Schär, supplente del direttore
<i>Ginevra</i>	Serge Delémont, direttore Jean-Pierre Borel, supplente del direttore
<i>Losanna</i>	Willy Schreyer, direttore Fernand Verdon, supplente del direttore
<i>Lucerna</i>	Dr. Hans Theiler, direttore Joseph Burri, supplente del direttore
<i>Lugano</i>	Cesare Gaggini, direttore Franco Poretti, supplente del direttore
<i>Neuchâtel</i>	Francis von Arx, direttore Charles Girod, supplente del direttore
<i>San Gallo</i>	Willy Küng, direttore Alfred Geiger, supplente del direttore

### **Agenzie proprie**

<i>Bienne</i> (sottoposta alla sede di Berna)	Paul Bürgi, capo agenzia
<i>La Chaux-de-Fonds</i> (sottoposta alla succursale di Neuchâtel)	Jacques Jolidon, capo agenzia

Il rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera viene pubblicato quest'anno in quattro versioni. Oltre ai testi integrali in tedesco e francese, sono disponibili le versioni in forma riassuntiva in italiano e inglese.

Le quattro edizioni sono ottenibili presso il segretariato generale della Banca nazionale svizzera, 3003 Berna, telefono 031 - 21 02 11.